

## FRANCAVILLA » L'INCIDENTE DEL 15 MARZO 2021

di Adriano De Stephanis  
FRANCAVILLA

È stato rinviato a giudizio il 58enne romano Teodor Acatrinei, autista della motrice che il 15 marzo 2021 ha schiacciato e ucciso Michele Scarano, 46 anni, residente ad Apricena in provincia di Foggia e padre di due figli, impegnato a prestare soccorso al mezzo pesante in panne del cugino lungo un tratto dell'autostrada A14 che attraversa il territorio di Francavilla. La decisione è stata presa dal gip Luca De Nimis sulla scorta della consulenza tecnica redatta dall'ingegner Marco Colagrossi, a cui lo stesso magistrato aveva affidato la ricostruzione della dinamica.

L'incidente avvenne tra i caselli di Pescara sud e Pescara ovest-Chieti, direzione Ancona, in un tratto in salita con curva ad ampio raggio e caratterizzato dai lavori in corso. Scarano era partito all'alba, a bordo di una Fiat Punto azzurra, per aiutare il cugino, bloccato sulla piazzola dalla sera precedente. Dopo la riparazione degli pneumatici, per agevolare la ripartenza del camion, aveva cercato di fare rallentare i veicoli in arrivo segnalando la manovra in corso con ampi gesti. Ma, proprio in quegli istanti, era sopraggiunta una motrice che, dopo una brusca frenata, si era messa di traverso e aveva travolto Michele. Questa la ricostruzione fatta allora dalla polizia stradale. Da lì c'è voluto oltre un anno di indagini per arrivare al rinvio a giudizio, accolto con soddisfazione da Gianni Di Marcoberardino, responsabile del gruppo Gesse

# Investì e uccise un uomo sull'A14 A processo l'autista del camion

Michele Scarano, 46 anni, stava prestando soccorso al mezzo del cugino: un Tir lo prese in pieno. La prima udienza si terrà il prossimo 22 settembre. La moglie e i figli: «Adesso vogliamo giustizia»



Michele Scarano, morto il 15 marzo 2021 dopo un investimento

risarcimento danni a cui si sono affidati la moglie e i figli della vittima: «Dalla consulenza tecnica è emerso che l'autoarticolato conduceva a una velocità di 85 chilometri orari, su un tratto di strada in cui il limite era di 60 e in cui era stata chiusa la corsia di sorpasso a causa di un cantiere», spiega in una nota. «Indipendentemente dalla presenza di Scarano sulla corsia d'emergenza e dal rallentamento in atto, in quel tratto era necessario procedere con cautela e a una velocità ridotta. La vittima aveva indossato la giacca fluorescente proprio per segnalare la ripartenza del mezzo. In quel

momento però era arrivato il camion a tutta velocità, con l'autista che nel tentativo di frenare aveva perso il controllo, anche a causa della rottura della valvola proporzionale, come emerso dalla perizia, finendo con lo schiacciare la vittima contro il muro di contenimento».

FRANCAVILLA, SI PUÒ VISITARE FINO A DOMENICA

### Mostra fotografica e di pittura a palazzo Sirena, oggi l'apertura

Si apre oggi il concorso fotografico dal titolo «La bellezza della diversità», ospitato all'interno di palazzo Sirena, a Francavilla. Una mostra fotografica e di pittura curata dall'associazione Orizzonte onlus che vede l'inaugurazione ufficiale fissata per domani pomeriggio alle 17 e rimarrà a disposizione dei visitatori fino a domenica 26 giugno, sempre nella fascia oraria pomeridiana che va dalle 17 alle 20. L'iniziativa rientra

nell'ambito del progetto «Impariamo a ri-creattivarci», promosso dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali e spostato dalla Regione Abruzzo, che di fatto rappresenta un'occasione per riflettere sulla bellezza della diversità. «Con quest'iniziativa vogliamo affrontare il tema dell'inclusione e quello della diversità come risorsa», spiega Giulia Di Sipio che da tempo collabora con l'associazione e ha contribuito alla cura del

progetto relativo alla mostra fotografica. Tra le altre cose, proprio per presentare meglio il programma, l'associazione ha organizzato una diretta Facebook sulla sua pagina per domani mattina alle 11, nel corso della quale verranno forniti ulteriori dettagli dell'iniziativa. Tutti i cittadini interessati a visitare la mostra potranno farlo liberamente durante gli orari di apertura al pubblico fino a domenica prossima. (a.d.s.)

Sulla vicenda intervengono anche la moglie Rosa e i figli di Scarano, Marilantonietta e Antonio: «Negli ultimi mesi abbiamo spesso sentito la frase "doveva andare così". Secondo noi, invece, è andata proprio come non doveva andare. Michele Scarano non era una persona qualunque: oltre ad essere un

padre di famiglia di soli 46 anni e un lavoratore, era una persona di cuore con un fortissimo senso civico. È stato strappato a questo mondo nel peggiore dei modi, lasciando un vuoto immenso. Ora vogliamo giustizia». Il processo si aprirà il prossimo 22 settembre davanti al giudice monocratico.

APERTE LE PRESCRIZIONI